

jugoslavo e centralista; dopo il '25, però, si era staccato dall'altra frazione democratica troppo ligia agli interessi del partito radicale serbo al potere. In seguito, quando era ormai palese che l'ideale jugoslavo era per i Serbi un ottimo paravento per nascondere la propria politica particolarista, il Prebičević si riconcigliò con il Radić, suo antico acerrimo avversario e intraprese, in unione con i radiciani, una serrata lotta contro il centralismo serbo corruttore ed invadente.

La soluzione tragica del conflitto fra i demorurali e radico-democratici e cioè in sostanza fra occidente ed oriente jugoslavo, del 20 giugno 1928, che insanguinò l'aula parlamentare con l'uccisione di ben tre deputati radiciani e con il ferimento di altri due, non poteva rappresentare altro che uno dei tanti aspetti della insuperabile barriera che divide due mondi tanto diversi e così difficili a comprendersi.

LE ISTITUZIONI POLITICHE PREESISTENTI ALLA PROCLAMAZIONE DELL'UNITÀ DELLO STATO JUGOSLAVO.

Fatto un quadro assai succinto della situazione dei territori riuniti in un unico stato nazionale e delle correnti politiche, parlerò delle rappresentanze politico-amministrative che già esistevano all'atto della costituzione nello stato unitario.

L'amministrazione austriaca, decentrata per necessità storiche, aveva man mano dovuto concedere